




Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.  
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di  
Firenze.  
PALATINO E.6.7.53.8.







Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.  
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di  
Firenze.  
PALATINO E.6.7.53.8.



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.  
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di  
Firenze.  
PALATINO E.6.7.53.8.



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.  
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di  
Firenze.  
PALATINO E.6.7.53.8.









L  
la  
che  
per  
rec  
ma  
stat  
  
Nel  
con  
del  
&

# La Rappresentatione di Abraam:

ET ISAAC SVO FIGLIVOLO.



**L** Occhio si dice che la prima porta  
per laqual l'intelletto intende e gusta  
la seconda e ludir la uoce scorta  
che fa la mente nostra esser robusta  
però uoi udirete quanto importa  
recitare una storia santa & giusta  
ma se uolete intendere un misterio  
state deuoti & con buon desiderio

Nel Genesi la santa Bibbia narra  
come Dio uolse prouar l'ubidienza  
del Patriarcha Abram sposo di Sarra  
& per un Angiol gli parlò in presenza

alhor Abram gli suoi orecchi sbarra  
inginocchiato con gran riueranza  
hauendo il suo desio tutto disposto  
di uoler far quãto Dio li hauesse iposto

Dipoi gli disse togli il tuo figliuolo  
unigenito Isaac il qual tu ami  
& di lui fammi sacrificio solo  
& mostrerotti il monte perche brami  
saper il luogo & non menar lo stuolo  
ua chio tel mostrero senza mi chiami  
cammina per la uia aspra & diserta  
& fammi sol del tuo figliuolo offerta

A



Considerate vn poco il parlar sodo  
di tal comandamento con suoi rami  
non bisognaua dir dopo il figliuolo  
tuo ritornera quale tanto ami,  
se nō per dargli maggior pena, e duolo  
aprendo del suo cor tutti e ferrami  
poi che Ismael era ito in esilio  
con la sua madre per diuin consiglio  
Non dice Dio che luccida in quellhora  
ma fallo andar per tre giorni in viaggio  
perche il dolore habbi lunga dimora  
col figlio andando per luoco seluaggio  
tutto il suo cor di doglia si diuora  
ponendo adosso sopra il figliuol saggio  
le legne, & egli insieme per quel luoco  
portaua in m̃a il gran coltello, el fuoco  
Isac disse allhora, o padre mio  
doue e la bestia che debbe esser morta  
Abraam rispose il nostro grande Iddio  
prouedera chella ci sera porta  
fa pur d'hauere in lui tutto il desio  
& questo peso uolentier sopporta  
qualunque serue a lui con puro core  
sostiene ogni fatica per suo amore  
Questo parlar di Isac era un coltello  
chel cor del santo Abraam feriuu forte  
pensando chal figliol suo dolce, e bello  
con le sue proprie m̃a douea dar morte  
da molte cose era tentato quello  
non ubedire a cosi dura sorte  
ma di seruire a Dio haueudo sete  
uolse ubedir si come uoi udirete.

Angelo si parte, & uiene un'altro Ange-  
giolo, & chiama Abraam dicendo.

Abraam, Abraam odi il mio precetto  
con tutto il cor sincero Isac prendi  
unigenito tuo figliuol diletto  
il qual tu ami, & sopra il monte ascendi  
che tu uedrai dinanzi al tuo conspetto,  
& di lui fammi sacrificio, e intendi  
ben q̃l chio dico, & ua per uia seluaggia  
& fa chel mio parlar in uan non caggia

Abraam sentendo l'Angiolo, si lieua del  
petto stupefatto, & inginocchiarsi e l'Ange

lo si parte, & Abraam inginochioni dice

Come tu uedi o santo Dio eterno  
io son disposto far quel che tu vuoi  
quantunq̃ alla mia mente paia scherno  
per quel che tu promesso haueui a noi  
dicendo io faro patto sempiterno  
col tuo figliuol, & si gli daro poi  
gran terre & gente senza alcun inganno  
& molti Re, d'Isac nasceranno  
Non debbe il seruo dal suo buō signore  
cercar ragion del suo comandamento  
essendo Dio tu meriti ogni honore  
onde ubidire uo con mio tormento,  
tu se l'omnipotente creatore  
& puoi far uero ogni tuo parlamento  
& cosi debbo credere, & sperare  
che essendo morto il puoi resuscitare.

Detto questo Abraam si riza & chia-  
ma Isac, & dice.

Sta su Isac mio, piu non dormire  
odi il uoler del nostro eterno Dio,  
imposto m̃ha chi uada ad offerire  
el sacrificio santo, giusto, & pio  
pero disposti di uoler uenire  
ad aiutarmi a far l'obbligo mio  
habbi la uolonta presta & non lenta  
& guarda ben che Sarra non ti senta.

Isac si leua, e ingenochiasi alli piedi di  
Abraam, & detta la stanza si riza, e  
Abraam, ua & chiama dui famigli & dice

State su serui miei fideli, & faggi  
andate presto, & l'asino sellate  
prendete tanto pan che ciascun nhaggi  
per giorni sei bisogna & caminate  
caminar uoglio per luochi seluaggi  
si che de lacqua anchor uo che portiate  
& sopra tutto fate in cotal forma  
che nō destiate in casa alcun che dorma  
Fate dhauer di legne un gran fastello  
per poter fare il sacrificio santo  
prēdete anchor del fuoco, e un coltello  
& presso a noi andrete inanzi al quanto



far con fatica a pien quanto fauello  
si che di uoi mi possi dar uanto,  
e non essendoben la bestia doma  
curate si che non caggi la soma.

E serui fanno quāto Abraam dice, &  
mettono in punto lasino el fastello, &  
le legne, & Abraam quādo uede ogni  
cosa in punto, si uolge a tutti & dice.

Caminian dunque col diuino aiuto  
però che in punto son tutte le cose  
& nessun per la uia sia dissoluto  
in suoi pensieri o parole otiose  
ciascun ripensi se glie mai caduto  
contra ragione in cose uitiose,  
& dogni cosa a Dio chieggi perdono  
rendendo gratia a lui dogni suo dono.

Detta questa stanza si partono e serui  
alquanto inanzi, & giunti a pie del mō  
te fanno coletione, da poi Abraam si  
uolge a serui, & dice così.

O cari serui miei udite alquanto  
il mio parlar con l'intelletto uostro  
essendo giunti a pie del monte santo,  
nel qual faremo il sacrificio nostro,  
aspettateci qui con lasin tanto  
che noi andian, nel mōte che u'e mostro  
& quando haren sacrificato noi  
torneren presto in questo luogo poi.

Di poi piglia le legne, & dice a Isaac.

O dolce Isaac mio caro figliuolo  
porta sopra di te questo fastello  
& su nel monte meco uien tu solo  
& io porterò il fuoco e il cotello  
& per amor di Dio sostien tal duolo  
che ci dia gratia poter seruir quello  
habbi sempre al ben far la uoglia uerde  
però che nessun ben gia mai si perde.

Dipoi Isaac camina pel monte con le  
legne in ispalla, & Abraam gli ua dietro  
col cotello in mano, & giunti in su la  
sōmita del monte Isaac si uolta al padre  
suo Abraam & dice.

O reuerendo padre ecco le legne

ecco il fuoco, el cotel nella man uost  
da poter far l'offerte sante, & degne  
ma l'animal ti priego hora mi mostra  
ne di mādrie, o di pecor ueggio insegna  
dunque di che faren l'offerta nostra  
noi sian qui in luoco siluestro, & deserto  
priego mi facci di tal dubbio certo.

Abraam gli risponde, & in questa ris-  
posta profetezza non conoscendo la  
profetia.

El nostro grāde Idio figliuol mio buono  
prouedera de l'animal che dici  
habbi il tuo cor a lui com'io ragiono  
si che sien grati i nostri sacrifici  
chi uol da Dio riceuer grān perdono  
con acquistar suoi magni benefici  
con fede in uerso lui la mente spanda  
& facci uolentier quel che comanda

Dipoi cominciano a edificare un'alta-  
re in sul monte & in questo mezo Sar-  
ra chiama tutti quelli di casa sua, do-  
mandando di Abraam, & di Isaac pian-  
gendo, e dice così.

O tutti quanti uoi di casa mia  
per Dio udite quel chio ui fauello  
ecco nessun che sappi doue sia  
el nostro Abraam el mio Isaac bello  
gia son tre giorni che gliandorno uia  
nel cor mi sento battere un martello  
el lor partirsi senza farmi motto  
ma di dolor la mente, el corpo rotto

Vno de Serui risponde a Sarra,  
& dice così.

O madre benigna, reuerenda, & santa  
di quel che parli non sappian niente  
ueggiendoti summersa in doglia tanta  
di loro habbian domādato a ogni gente  
di sapergli trouar nissun si uanta  
ma bē crediam che sien qui prestamente  
sempre si uol doue non e rimedio  
sperare in Dio fuggēdo āgoscia e tedio,

Sarra si uolge in un'altra parte &  
dice così.

A ii



O Patriarca Abraam signor mio caro  
o dolce Isaac mio piu non ti ueggio  
el riso me tornato in pianto amaro,  
& come donna uo cercando il peggio  
signor del Ciel suo non ho riparo  
di ritrouargli, piu uenir non chieggio,  
men doglia mi era di sterile starmi,  
che del marito, & del figliuol priuarmi

Vn seruo dice a Sarra.

Dhe non dir piu cosi madonna nostra,  
che Dio non abbandona i serui suoi

Sarra risponde.

Or ueggio ben che la charita uostra  
ui fa parlar quel che uorresti uoi

El seruo risponde.

Caccia da te quel pensier che ti mostra  
che lor non possin ritornare a noi.

Sarra risponde.

Come mi posso ritener del pianto  
priuata del marito, e il figlio santo

Hora Abraam si uolge a Isaac pian-  
gendo, & dice.

O dolce, & buon, caro figliuolo mio,  
odi il parlar del tuo piangendo padre,  
con tanti uoti, prieghi & gran disio,  
essendo uecchia, & sterile tua madre  
io ti acquistai dal magno e eterno Idio  
del nostro hospitio albergando le sqdre  
de pueri pascendoli del nostro  
seruêdo sempre a Dio come tho mostro.  
Quando nascesti dir non si potrebbe  
la gran letitia che noi riceuemo  
tanta allegrezza nel cor nostro crebbe  
che molti uoti a Dio per te facemo  
per alleuarti, e mai non ci rincrebbe  
fatica, o spesa grande che ci hauemo,  
& per gratia di Dio thabbian condotto  
che tu se sauio riccho, buono e dotto  
Nessuna cosa stimai piu felice  
che di uederti giunto in questo stato  
per poterti lasciar come si dice  
herede in aiuto del mio principato

& similmente la tua genitrice  
gran gaudio hebbe dhauerti alleuato  
credendo fussi bastone, & fortezza  
da sostenere homai nostra uecchiezza  
Ma quello eterno Dio che mai non erra,  
a maggior gloria ti uol transferire,  
& non gli piace al presente per guerra  
o per infermita farti morire  
si come tutti quei che son in terra,  
ma piace allui che ti debba offerire  
nel suo cospetto in santo sacrificio  
per la qual morte harai gran beneficio

Isaac sbigottito piangendo risponde  
ad Abraam, & dice.

Come hai tu consentito o padre santo  
di dar per sacrificio si gran dono  
per qual peccato debbo patir tanto  
crudo tormento senza alcun perdono,  
habbi pietà del mio innocente pianto,  
& de la bella età nella qual sono  
se di camparmi non mi fai contento  
io farò una morte, e tu poi cento.  
O santa Sarra madre di pietade  
se fusti a questo loco io non morrei  
con tanti uoti, preghi, & humiltade  
pregheresti il signor ch'io camperei  
se tu m'uccidi padre di bontade  
come potrai tu ritornare a lei  
tapino me doue sono arriuato  
debbo esser morto, e non p mio peccato  
Tutta e l'anima mia trista & dolente  
per tal peccato & sono in angonia  
tu mi dicesti già che tanta gente  
nascere douea de la carne mia  
il gaudio uolge in dolor cocente  
che di star ritto non ho piu balia  
se glie possibil far contento Dio  
fa chi non mora dolce padre mio.

Abraam dice a Isaac

El nostro Dio che e infinito amore  
sempre piu che te stesso amor ti porta  
& ti farà piu ancor maggior signore  
perche suscitara tua carne morta  
& non fu mai mendace parlatore



fi che di tua promessa hor ti conforta  
& credi fermo che Abraam ti dice,  
che tu sarai al mondo, en ciel felice.

Isaac risponde

O fidel padre mio quantunche il senso  
pel tuo parlar riceua angoscia e doglia  
pure se piace al nostro Dio immenso  
chi uersi il sangue, & arsa sia la spoglia  
in questo luoco sopra il fuoco acceso,  
uò far contento luna e l'altra uoglia  
cioe di Dio, e di te dolce padre  
perdendo tante cose alte e leggiadre.

Giusto non era che mai fusse nato  
se mai uolessi a Dio contraddir  
o s'io non fussi sempre apparecchiato  
a te buon padre uolere ubidire  
io ueggo ben chel tuo core e piagato  
di gran dolor pel mio douer morire  
ma Dio che siede sopra il ciel empitio  
ci premerà di questo tal martirio

Abraam baciato in bocca Isaac dice.

La santa tua risposta o dolce figlio  
ha mitigato alquanto il mio dolore  
dappoi che tu consenti al mio consiglio  
per ubidir il nostro gran signore,  
dinanzi allui tu sei quel fresco giglio  
che da suaue grande & buon odore,  
& così sempre con Dio uiuerai  
se questa morte in pace sosterrai  
Come ti dissi nel parlar di pria  
uolgi in uerso di Dio tutte tue uele  
tu non morrai di lunga malattia  
ne diuorato da fiera crudele  
ma ne l'offerta degna sacra & pia  
e per le man del tuo padre fidele  
dunque se del mio dir non ti disparti  
lasciati nudo spogliare, e legarti.

Abraam spoglia Isaac & ponlo in su l'al-  
tare & legali le man dirieto dicendo.

Se tutt'ol tēpo che l'huom'uiue al mondo  
facesi cio che Dio gli hauesse imposto  
& quando giugne a questo graue pōdo  
del suo morir non fusse ben disposto

non fruirebbe mai nel ciel giocondo  
letterno Dio, anzi sarebbe posto  
giu nel inferno in sempiterno pene  
però prega il signor che mora bene

Alza Isaac li occhi al Cielo e dice.

O uero sommo Dio se mai t'hauessi  
per ignoranza in alcun modo offeso  
priego che m'habbi i miei uitii rimessi  
& fammi tanto del tuo lume acceso  
che i miei pēsier tutti sien in te impressi  
per esser tra gli eletti in Ciel compreso,  
dunque se uuoi ch'io sia teco cōgiunto,  
fammi cōstāte & forte in questo punto.

Poi si uolge al padre & dice.

O dolce padre mio pien di clemenza  
riguarda me condotto al punto stremo  
prega l'etterno Dio che sua potenza  
mi facci forte perche alquanto temo  
perdonami ogni mia disubidienza  
che dogni spesa con tutto il cor gemo  
ma prima ch'io patisca passione  
priego mi dia la tua beneditione.

Abraam alzando gli occhi al cielo in q̄sta  
stanza al sesto uerso benedice Isaac, &  
a i dua ultimi uersi piglia con la mā si-  
nistra Isaac per li capelli, & ne la man  
destra tiene il coltello.

Dappoi che te piaciuto etterno Dio  
dhauermi messo a questo passo stretto  
col cuor ti priego quanto piu possio  
che da te sia Isaac benedetto  
con tutta l'alma & con ogni disio  
ti benedico figliuol mio diletto  
& tu signore dappoi che te in piacere  
sia fatto in questo punto il tuo uolere

Et subito Abraam alza el braccio p da-  
re del coltello in su la testa a Isaac: &  
presto apparisce un Angelo: & pigliā-  
do il braccio ad Abraam dice.

Abram Abraam non distender la mano  
sopra'l tuo figlio Isaac giusto e pio  
& non uersare il santo sangue humano  
sopra l'altar del tuo buon seruo, e figlio



tu non hai fatto il mio precetto inuano  
& hor conosco ben che temi Dio  
dapo' che per amor non perdonau  
al tuo figliuolo al qual la morte dau

Langelo spariscie, & Abram lieto si  
uolge a Isaac, & dice.

Lieua su ritto, o figliuol dolce e buono  
alza el tuo core al nostro eterno Dio  
& rendi gratie a lui di sì gran dono  
che uedi quanto glie clemente, & pio  
dua gaudii magni al p'sente in me sono  
che fanno giubilar tutto il cor mio  
lun d'hauer fatto ogni diuin precetto  
laltro uederti saluo & sì perfetto

Isaac stando ingenochioni in su laltare  
ringratia Dio dicendo.

O infinito amore o sommo bene  
o charita eterna Dio immenso,  
ringratiar ti uorrei qual si conuiene,  
ma non mi basta il cor, la uoce e il senso  
campato m'hai da tante mortal pene  
per tua pietà, che quanto più ci penso  
più mi truouo in eterno obligato  
e forte temo non esser ingrato.

Isaac si ueste, & descende de laltare, &  
Abraam laiuta, & quādo e riuestito si  
uolge, e uede uscire tra certi pruni un  
montone, & mostralo a Isaac dicendo.

Guarda sel nostro Dio e clementissimo,  
che conoscendo il nostro desiderio  
ha proueduto dun monton bellissimo  
e qui tra pruni e posto in gran misterio  
del qual uo far sacrificio santissimo,  
per te figliuol che sei mio refrigerio,  
& mentre facciamo il sacrificio  
laudiamo Dio di sì gran beneficio.

Pigliano il montone, & sacrificālo su  
laltare, & mentre che arde dicono in-  
sieme questa stanza.

Gratie rendiamo a te signor pacifico  
che ci donasti tanta fortitudine  
accetta questo don che ti sacrifico  
il qual ponesti in quella solitudine

col cor ti priego, e con lingua specifico  
che ci conduchia a tua beatitudine  
& questo luoco chiamo per memoria  
el signor uede, a tuo trionfo & gloria,

In questo appariscie loro un Angelo,  
& dice.

Abraam Abraam ascolta el mio parlare  
dice il Signor per me proprio giurai,  
perche tu non uolesti perdonare  
al tuo figliuol come ti comandai.  
el seme tuo farò multiplicare  
come le stelle del ciel ch'io creai,  
& anchor come la rena del lito  
del mare, & questo fermo e stabilito  
El seme tuo possederà le porte  
de suoi nimici, & seran benedette  
tutte le genti di ciascuna sorte,  
nello tuo seme perche si perfette  
son lobre tue, cha tanta dura morte  
ponesti il tuo figliuol che forte stette  
al qual darò ricchezze & signoria  
perche ubedisti alla gran uoce mia.

Hora spariscie langelo, & Abraam dice.

Qual'e colui che potesse narrare  
gli immensi frutti per seruire a Dio  
chi potria mai con lingua dimostrare  
quanto il Signore e buono, dolce e pio,  
Isaac mio non ti potre contare  
quanta allegrezza e gaudio nel cor mio  
nō so che dir, se non che Dio ringratio  
e di laudarlo mai non farò satio.

Isaac risponde ad Abraam.

Quel che tu parli dolcissimo padre  
per proua sento, e conosco esser uero  
non dona Dio queste gratie leggiadre  
a chi non serue a lui con cor sincero  
e farli salui con le loro squadre  
di cotai bene hanno gran desiderio  
ma credonlo acquistar con lintelletto  
& non seruendo a Dio cō puro effetto  
Et similmente chi cerca riccheze  
honor piacer sensuali, & terreni,



non puo gustar di queste grā dolcezze  
chel mondo nō puo dar questi grā beni  
e ueri lumi, & le somme allegrezze  
el Signor dona a i cor di fede pieni  
giustissimo e che chi non cerca Dio  
non troui cosa che empì il suo desio.

Da poi Abraam si uolge a Isaac, & giubilando dice questa stanza.

O felice figliuol se in questa uita  
seruendo a Dio sentian si gran diletta,  
che gaudii haremo poi alla partita  
di questo corpo, essendo tra gli eletti  
quando fara la nostra alma rapita,  
in que diuini & gloriosi ogetti  
& con questa letitia che ui narra  
di uita eterna ritorniamo a Sarra.

Da poi scendēdo giu pel monte, & Isaac  
porta il coltello in mano, & laudando  
Dio, giu pel monte ua cantando cosi.

Tutto se dolce Dio signor eterno,  
lume, conforto, & uita del mio core,  
quando ben mi t'accosto, alhor discerno  
che l'allegrezza e senza te dolore  
se tu non fusi il ciel sarebbe inferno  
quel che non uiue teco sempre muore  
tu sei quel uero, & sommo bē perfetto,  
senza il qual torna in piato ogni diletto  
Quanto sia ignorante, stolto, e pazzo,  
chi ua cercando fuor di Dio letitia  
qual cosa e piu bestial che esser ragazzo  
del mondo, e del dimon pien di tristitia  
el uero gaudio, el massimo sollazzo  
si troua solo in diuina amicizia  
la qual s'acquista con fede operata  
seruendo le sante sue mandata.

Et giunti a pie del monte e serui si fan-  
no loro incontro, & uno de serui dice.

Voi siate ben trouati Signor nostri  
molto ci piace Isaac il tuo buon canto  
el giorno di hier pareuano i cor uostri  
pieni d'angoscia, di dolore & pianto,  
hoggi con fatti, & con parole mostri

esser in uoi un magno gaudio santo  
onde preghian ci dichi la cagione  
se lecito e di tal consolatione.

Risponde Isaac a serui.

El sacrificio offerto questo giorno  
e stato tanto accetto & grato a Dio  
per piu cagion che l'hanno fatto adorno  
che di cantar non si satia il cor mio  
ma quando a Sarra harē fatto ritorno  
adempirem il uostro buon disio

El Seruo risponde a Isaac.

Giusto non era nostra gran colonna  
che cel diceasi prima che a madonna.

Dipoi si partono, & tornono uerso casa,  
& come Sarra li uede ua loro incontro,  
& prima abbraccia Isaac, e di poi, Abra-  
am, & piangendo dice.

Dolce figliuol conforto del mio core  
nel tuo partir perche non mi parlasti  
o santo mio compagno, e buon signore  
in quanti affanni, & pene, mi lasciasti  
ha meritato questo il grande amore  
ch'io u'ho portato, che uoi mi celasti  
uostre partita, & son sei giorni stata  
piu ch'altra donna afflitta, & tribolata;

Hora Abraam si pone a sedere, & Sarra  
a lato a lui, & Isaac risponde a Sarra,  
queste cinque stanze, & dice cosi.

Risponder uoglio o santa genitrice  
per consolar la tua afflitta mente  
in questo punto sei fatta felice  
piu ch'altra donna al mondo fia uiuente  
per ubidire a lhuom gia mai non lice  
disubidire a Dio onnipotente,  
dunque non ti doler ma tutta lieta  
intendi ben nostra andata secreta  
El massimo Monarca eterno Dio  
uolse il nostro fidel Abram prouare  
& comandogli che del corpo mio,  
douesse Santo sacrificio fare,  
& lui con un secreto mormorio  
mi se leuar di notte, & camminare  
hauēdo nel suo cor eimpresio, & sculto



questo precetto a tutti tiene occulto  
 Abraam di santa ubidienza fonte  
 mi meno seco senza dirmi questo  
 ma quando fummo saliti in sul monte  
 mi fe il diuin precetto manifesto  
 & con buon modo, & cō parole pronte  
 a questa morte mi dispose presto  
 & legommi le man nudo spogliato  
 e in su legne m'hebbe collocato  
 Alzando il braccio per uolermi dare  
 di questo gran coltello in su la testa  
 l'Angiol di Dio, li comincio a parlare,  
 prendendo la sua man, dicendo questa  
 mortē non uoglio che tu faccia fare  
 al tuo figliuol, e non gli dar molesta,  
 a lhor mi sciolse, & con gran riuerenza  
 rendemo lude a Dio di tal clemenza  
 Voltosi Abraā, & uide un bel montone  
 posto tra prun miracolosamente  
 il quali offerse con gran diuotione  
 sopra del fuoco per me innocente  
 di nuouo Dio gli fe promissione  
 di molti beni, e come tutta gente  
 sarebbe nel suo seme benedetta  
 dunque felice sei madre diletta.

Sarra marauigliandosi dice.

Pel tuo parlare io son tutta smarrita  
 che li spiriti miei sento mancare  
 al mondo non fu mai tal cosa udita  
 & stupefatta sto pure a pensare  
 quelch'ai parlato, & tutta impaurita  
 sol de laudito, tu mi fai tremare,  
 & ueggio ben che costretta damore  
 hebbi ragion di star in gran dolore.  
 Miracolosamente i t'acquistai  
 con miracol maggior sei ritornato,  
 perche finiti son tutti i miei guai  
 con tutto il cor il signor sia laudato  
 per satisfare al dolor chio portai  
 no che si balli, & canti, in questo lato  
 ciascun in cōpagnia de langiol buono  
 xingratii Dio di questo magno dono.

Sarra & tutti gli altri di casa, eccetto  
 Abaam, & quelli dua Angeli, luno che  
 annūtio la festa, & laltro che gli appari  
 in sul monte, & tutti insieme fanno un  
 ballo cantando questa lauda.

**C**Hi serue a Dio con purita di core  
 Viue contento, e poi saluato muore

Se la uirtu d. spiace un poco al senso  
 nel suo principio, quando e esercitato  
 l'alma che sente uero gaudio immenso  
 dentro dal cor, e tutta confortata,  
 la mente sua si truoua radiata  
 da quella luce del sommo splendore,

Quando ordinati son tutti i costumi  
 dentro, e di fuori, al nostro eterno Dio  
 allhor si ueggon quelli eccelsi lumi  
 che fanno uiuer lhuom col core giulio  
 cantando uan per un santo disio,  
 le gran dolcezze del perfetto amore

Van giubilando, e dicon gente stolta  
 cercando pace ne mondan diletii  
 se uoi uolete hauer letitia molta  
 seruite a Dio con tutti e uostri effetti  
 eglie quel fonte di uirtu perfetto  
 che fa giocondo ogni suo seruitore,

Chi serue a Dio con purita di core  
 Viue contento, e poi saluato muore.

Fatto il ballo l'Angiolo licentia il  
 popolo, & dice.

Chiario e cōpreso hauete il magno frutto  
 del obseruar tutti i diuin precetti  
 pero chel nostro Dio Signor del tutto  
 ha sempre cura de suoi serui eletti  
 se disporrete trarne buon costrutto  
 terrete i uostri cor da colpe netti,  
 e innamorati di santa obediēza  
 ciascun si parta con nostra licenza.

IL FINE.

Stampata in Firenze l'anno MDLXVIII.





otto  
o che  
ppari  
no un

ore  
muore

citato  
vento

ore,

mi  
mo Dio  
mi  
gialla

ore

ola

etti

re,

re.

il

fratte

otto

to





